

Esteri - Trump supera i 2 miliardi di dollari di guadagni dopo il ritorno alla Casa Bianca: boom delle criptovalute e nuove polemiche

Roma - 01 lug 2026 (Prima Notizia 24) La nuova dichiarazione patrimoniale del presidente degli Stati Uniti mostra una forte crescita dei suoi introiti, trainati soprattutto dalle attività nel settore delle criptovalute. Secondo le stime, le iniziative legate agli asset digitali hanno fruttato alla famiglia Trump oltre 2 miliardi di dollari dall'inizio del secondo mandato, alimentando il dibattito sui possibili conflitti d'interesse.

Le attività imprenditoriali di Donald Trump hanno registrato una crescita senza precedenti dopo il suo ritorno alla Casa Bianca. La dichiarazione finanziaria federale relativa al 2025, resa pubblica negli Stati Uniti, evidenzia come il presidente abbia dichiarato oltre 1,4 miliardi di dollari di entrate derivanti principalmente dalle sue iniziative nel settore delle criptovalute. Secondo un'analisi di Reuters, considerando anche gli altri progetti collegati alla famiglia Trump, le attività legate al mondo crypto avrebbero generato oltre 2,3 miliardi di dollari di ricavi dall'inizio del secondo mandato presidenziale nel 2025. Le criptovalute diventano la principale fonte di ricavi. La parte più consistente degli introiti arriva dal comparto degli asset digitali. La disclosure finanziaria indica che le società riconducibili al presidente hanno ottenuto quasi 800 milioni di dollari da World Liberty Financial, piattaforma di criptovalute fondata insieme ai figli. Gli incassi comprendono sia la vendita di token digitali sia la cessione di quote della società. A questi si aggiungono circa 635 milioni di dollari derivanti dalle meme coin legate al marchio Trump, uno dei prodotti più discussi del mercato crypto americano. Nonostante il forte successo commerciale iniziale, diversi di questi token hanno successivamente perso una parte significativa del proprio valore di mercato. Crescono anche immobili e attività internazionali. Le criptovalute non rappresentano però l'unica fonte di guadagno. La dichiarazione patrimoniale mostra anche un'espansione delle attività immobiliari della Trump Organization, con nuovi accordi di sviluppo e licenza negli Emirati Arabi Uniti, in Arabia Saudita, Qatar, Romania e Vietnam. Continuano inoltre a crescere i ricavi delle tradizionali proprietà del gruppo. Tra queste spicca il resort di Mar-a-Lago, in Florida, che nel 2025 ha registrato un significativo incremento degli incassi rispetto all'anno precedente. Patrimonio quasi triplicato. L'espansione delle attività economiche si riflette anche sul patrimonio personale del presidente. Secondo le stime di Forbes, la ricchezza netta di Donald Trump si aggira oggi intorno ai 6 miliardi di dollari, contro una valutazione di circa 2,3 miliardi effettuata nel 2024. Altre stime della stessa rivista indicano un patrimonio compreso tra 6 e 6,5 miliardi di dollari. Una parte rilevante di questa crescita viene attribuita proprio agli investimenti e alle iniziative nel settore delle criptovalute. Le polemiche sui possibili conflitti d'interesse. La pubblicazione della dichiarazione finanziaria ha riaperto il dibattito politico negli Stati Uniti. Critici e osservatori sottolineano come

la forte espansione degli affari del presidente nel settore crypto sia coincisa con una politica dell'amministrazione molto più favorevole nei confronti delle criptovalute rispetto agli anni precedenti. Dall'inizio del mandato, infatti, la Casa Bianca ha promosso misure considerate favorevoli al comparto, tra cui nuove regole sulle stablecoin e un alleggerimento dell'approccio regolatorio adottato in precedenza da diverse autorità federali. La Casa Bianca respinge ogni accusa. Una portavoce dell'amministrazione ha dichiarato che "né il presidente né la sua famiglia hanno mai intrapreso o intraprenderanno conflitti d'interesse", sostenendo che tutte le decisioni adottate dall'esecutivo sono state prese "nel migliore interesse del popolo americano".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 01 Luglio 2026